



# L'OPINIONE

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XIX N. 25 - Euro 1,00

Venerdì 7 Febbraio 2014

## Il "Triangolo" Renzi, Monti, Vendola

Il segretario del Pd esclude il suo ingresso al Governo, difende il dialogo con Forza Italia sulle riforme e lancia il progetto di un'alleanza elettorale tra il suo partito, i "montiani" di Scelta Civica e Sel



### Grasso e la prossima campagna del Cav.

di ARTURO DIACONALE

Non sarà il "povero untorello" Piero Grasso a bloccare il cammino delle riforme. Anche se il povero untorello è il Presidente del Senato, cioè la seconda carica dello Stato.

Perché il povero Grasso non è finito nella poltrona più alta di Palazzo Madama, a poca distanza da quella altissima del Quirinale, al termine di un percorso politico ricco ed articolato che lo ha posto in uno dei vertici più significativi delle istituzioni. È solo un nominato miracolato. E in quanto Presidente della Camera Alta della Repubblica è un nominato più miracolato di ogni altro parlamentare. Se Pierluigi Bersani non avesse voluto inserire nella lista del Partito Democratico un rappresentante del partito dei giudici militanti, non sarebbe mai finito in Senato. E se non avesse deciso di blandire il Movimento Cinque Stelle pagando loro il pedaggio di un candidato giustizialista per il vertice di Palazzo Madama e di una candidata ricca solo di banalità politicamente corrette per quello di Montecitorio, il povero Grasso, così come la povera Boldrini, non sarebbero mai finiti a fare compagnia al vegliardo togliattiano Napolitano nel dimostrare come sia caduta in basso l'Italia repubblicana.

Continua a pagina 2



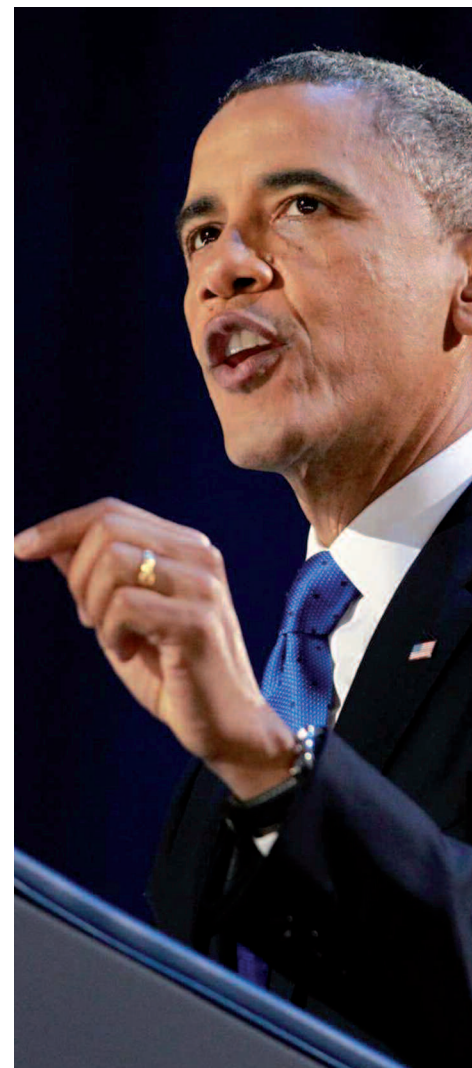
### L'Obamacare ridurrà i posti di lavoro

di STEFANO MAGNI

Obamacare quanto ci costi! È questa l'esclamazione di tanti americani, soprattutto datori di lavoro, di fronte al nuovo rapporto del Cbo, l'ufficio del budget del Congresso. In base a questo studio la riforma della sanità voluta da Barack Obama ridurrà di 2 milioni di unità la forza lavoro negli Stati Uniti.

Come mai una riforma sanitaria riduce la forza lavoro? Proprio come avevano previsto i conservatori statunitensi, il maggior costo per i datori di lavoro, obbligati a comprare una polizza per i loro lavoratori, disincentiverà le assunzioni. Secondo il Cbo, le aziende saranno spinte a non assumere oltre il 50mo dipendente, o a non espandersi o a delocalizzare la produzione, per non finire sotto la legge che li obbligherebbe a provvedere alle spese sanitarie. Lo stesso rapporto considera anche la possibilità che i lavoratori ormai vicini alla pensione possano lavorare per meno ore per conservare i sussidi sanitari finché non potranno candidarsi al programma Medicare, che copre (a spese del contribuente) tutti coloro che sono in età di pensione. I sussidi, inoltre, "ridurranno l'incentivo al lavoro", secondo gli analisti della Cbo.

Continua a pagina 2





segue dalla prima

## Grasso e la prossima campagna del Cav.

...Per questo il centrodestra non dovrebbe reagire esageratamente alla decisione di Grasso di far costituire il Senato come parte civile nel processo contro Silvio Berlusconi per la presunta compravendita di parlamentari all'epoca della caduta del Governo Prodi. È sufficiente denunciare che l'atto del povero untorello è un gesto maramaldesco di un piccolo esibizionista, il gesto politicamente imbarazzante di un modesto ex magistrato che non sa resistere al richiamo della foresta del più irresponsabile giustizialismo giudiziario. Ma bloccare il percorso delle riforme sarebbe un clamoroso errore. Perché il comportamento di Grasso è solo in apparenza una pugnalata alla schiena di un avversario politico come Silvio Berlusconi, che ha

già dovuto subire la nefandezza della espulsione dal Senato. Ma è soprattutto un problema politico per la sinistra e per il nuovo segretario del Pd, Matteo Renzi, che ora ha la conferma definitiva che le uniche e sole resistenze al suo progetto riformista provengono dall'interno della sua area politica.

Da un punto di vista politico, infatti, Grasso non ha messo in difficoltà il leader del centrodestra. Che anzi può a ragione citare l'episodio a dimostrazione e conferma che certa sinistra concepisce il confronto con l'avversario come semplice persecuzione "perinde ac cadaver". Ha fatto prendere atto a Renzi che se vuole portare avanti il disegno delle grandi riforme non deve solo superare le resistenze dei conservatori istituzionali della sinistra, battere la minoranza interna degli irriducibili nostalgici dalemiani e svegliare dal lungo sonno post-comunista un partito fermo al passato.

Deve anche affrontare il "vasto programma" della lotta a quei poveri untorelli alla Grasso, che hanno una smania di protagonismo direttamente proporzionale alla loro totale insipienza politica. E incominciare a calcolare quanti voti farà recuperare a Berlusconi alle prossime elezioni il comportamento politicamente demenziale di chi ha scambiato la Presidenza del Senato per la Procura di Napoli.

ARTURO DIACONALE

## L'Obamacare ridurrà i posti di lavoro

...In compenso l'Obamacare, funzionerà come una "tassa occulta sul lavoro" per coloro che ritornano a lavorare provvisti di assicurazione sanitaria.

Infine, ma non da ultimo, chi troverà un impiego e sarà assicurato, si ritroverà con stipendi quasi inevitabilmente ridotti, a causa di tasse e/o multe che i datori di lavoro dovranno pagare per essere in regola con la nuova legge sanitaria.

"La classe media è già schiacciata da questo stato dell'economia e l'Obamacare non fa che peggiorare la situazione", ha commentato il portavoce repubblicano John Boehner. I Repubblicani, d'altra parte, avevano predetto questi effetti ed ora è giunto il loro momento per passare al contrattacco, in vista delle elezioni di medio termine il prossimo novembre.

La risposta della Casa Bianca è ben poco rassicurante: la riforma lascerà "la gente libera di decidere sulle proprie vite e sul proprio tenore di vita" e chi deciderà di non cercare un lavoro, perché non gli conviene, lo farà per scelta propria e non perché licenziato. Grazie sire, verrebbe da rispondere. Nel momento in cui la ripresa

è lenta e la disoccupazione è ancora ai massimi storici degli Usa, vai a introdurre una legge che disincentiva il lavoro e rispondi che "è una scelta dei disoccupati"? Se dall'altra parte della barricata ci fosse un Reagan, questa amministrazione sarebbe già a pezzi.

Ma i Democratici sono fortunati, perché i Repubblicani, in cinque anni, non sono ancora riusciti a selezionare un leader all'altezza. Solo per questo Hillary Clinton ha ancora buone chance di vincere le prossime presidenziali del 2016, come ritiene il preveggenze Time Magazine.

STEFANO MAGNI



## L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà  
per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

**I 2400 BEAGLE  
DI GREEN HILL  
HANNO BISOGNO DI TE.  
NON LASCIARLI  
SOLI.**

FAI UNA DONAZIONE SU **LAV.IT**

SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO

LAV  
LEGA ANTICORRUZIONE  
ONLINE